



14
nov

Il Principe degli orafi

41194A



◀ Indietro

Immagine 1 di 9

Avanti ▶

A Villa Necchi Campiglio di Milano è stato presentato il catalogo voluto dal FAI realizzato col contributo di Gioielleria Pennisi. La straordinaria arte di A_l_f_r_e_d_o__R_a_v_a_s_c_o_ (1873-1958) per la prima volta in un unico prezioso volume, "Alfredo Ravasco. Principe degli orafi" (ed. Skira), catalogo della mostra omonima organizzata dal F_A_I_ a Villa Necchi (fino al 6 gennaio), raccoglie oltre 90 fotografie dei pezzi più celebri del maestro tra i quali oggetti d'arredo e arte sacra per la maggior parte inediti, ma anche bozzetti, disegni e documenti d'archivio per raccontare la parabola umana e artistica del Maestro che incantò il Ventennio con le sue creazioni e che regalò a Milano il restauro dell'altare d'oro della Basilica di Sant'Ambrogio.

L'impresa editoriale che regala al grande pubblico la scoperta di questo straordinario artista formatosi alla scuola di Brera nei primi anni del Novecento, è stata possibile grazie al contributo della f_a_m_i_g_l_i_a__P_e_n_n_i_s_i_ titolare della s_t_o_r_i_c_a__g_i_o_i_e_l_l_e_r_i_a_ di via M_a_n_z_o_n_i_ e ad oggi proprietaria della più importante collezione privata di opere di Ravasco.

I Pennisi hanno messo a disposizione per la mostra e per il catalogo 24 pezzi unici del Maestro e offerto la loro consulenza di grandi esperti dell'arte orafa di Ravasco per la composizione del catalogo stesso, curato da P_a_o_l_a__V_e_n_t_u_r_e_l_l_i_. "Il nostro interesse per le opere di Alfredo Ravasco inizia nel 1995 quando ci imbattemmo in alcuni esemplari che ci erano stati sottoposti da alcuni clienti, in particolare coppe e oggettistica che rappresentano la vetta massima del suo genio creativo - spiega Gabriele Pennisi - Rimanemmo immediatamente affascinati dall'esecuzione perfetta che comprendeva più tecniche orafe usate contemporaneamente per lo stesso oggetto, dagli smalti, alle lastronature, al cesello. Ci sembrò subito un autore "da inseguire" e da mettere tra i protagonisti della nostra collezione di capolavori orafi. Non abbiamo avuto un solo dubbio quando il FAI ci ha coinvolto in questo progetto".

Alla presentazione del volume sono intervenuti Paola Venturelli, Lucia Borromeo del FAI, Gabriele Pennisi.